

# LA RICERCA SULLE FONTI MUSICALI IN ITALIA E IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONISMO REGIONALE

## Stato attuale e prospettive future

ATTI DEL CONVEGNO DI STUDI  
Capo Vaticano-Tropea (VV) • 6-7 ottobre 2018

a cura di  
MARIA PAOLA BORSETTA e FRANCESCA MARIA RASO



ISTITUTO DI  
BIBLIOGRAFIA  
MUSICALE  
CALABRESE



LA RICERCA SULLE FONTI MUSICALI IN ITALIA  
E IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONISMO REGIONALE  
Stato attuale e prospettive future

Atti del convegno di studi  
Capo Vaticano-Tropea (VV), 6-7 ottobre 2018

a cura di  
MARIA PAOLA BORSETTA e FRANCESCA MARIA RASO



Il presente volume è stato pubblicato  
grazie al contributo concesso dalla Direzione generale  
educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura



Società Italiana  
di Musicologia



IAML Italia  
Associazione Italiana delle Biblioteche,  
Archivi e Centri di documentazione musicale

L'immagine di copertina è tratta da:  
Corigliano-Rossano (CS), Museo diocesano e del Codex, Antifonario R I, 1541, c. 52v.

Impaginazione a cura di Francesca Maria Raso

---

Copyright 2021  
Istituto di bibliografia musicale calabrese  
89900 Vibo Valentia  
ibimuscalabrese@gmail.com • [www.ibimuscalabrese.it](http://www.ibimuscalabrese.it)

ISBN 978-88-940404-4-9

LA RICERCA SUI FONDI MUSICALI NELLE MARCHE  
TRA PASSATO E PRESENTE:  
ATTIVITÀ SVOLTA, PROBLEMATICHE ED ATTUALI PROSPETTIVE

di  
PAOLA CIARLANTINI

L'ARIM onlus-Associazione marchigiana per la ricerca e la valorizzazione delle fonti musicali, che presiedo dal 2017, è nata nel 1984, allo scopo di realizzare attività di ricerca e catalogazione del patrimonio storico musicale (bibliografico, iconografico, organologico) di interesse regionale, diretta alla sua conoscenza e salvaguardia. Ha all'attivo decenni di ricerca nel campo, all'epoca scoperto dal punto di vista scientifico.<sup>1</sup>

Un primo importante passo verso una ricognizione sistematica del patrimonio musicale marchigiano, quasi un simbolico punto d'avvio, è stata la pubblicazione, all'inizio degli anni Novanta, della *Guida al Dizionario dei Musicisti marchigiani di Giuseppe Radiciotti e Giovanni Spadoni*, a cura di Ugo Gironacci e Marco Salvarani,<sup>2</sup> il cui frontespizio è riportato nell'Appendice 2

<sup>1</sup> Ad esempio, relativamente ai fondi musicali delle Marche, esisteva solo la ricognizione il cui esito era stato pubblicato da Rita Benton in *Directory of Music Research Libraries*. RISM, Series C, 3: *Spain, France, Italy, Portugal*, Iowa City, The University of Iowa, 1972, ma il suo lavoro si era affidato a bibliotecari spesso digiuni di formazione musicale, cosa che aveva limitato fortemente i risultati della ricerca, mentre il volume *La musica negli archivi e nelle biblioteche delle Marche. Primo censimento dei fondi musicali*, a cura di Gabriele Moroni (Fiesole, Nardini, 1996, consultabile e scaricabile sotto il nome Gabriele Moroni nel sito <[www.academia.edu](http://www.academia.edu)>) avrebbe presentato i risultati della ricerca promossa dall'ARIM negli anni Novanta con il contributo della Regione Marche, che si differenziava da quelle condotte precedentemente per il fatto che era stata svolta sul campo. Le relative schede sui fondi musicali recensiti sono poi state riversate online nel sito regionale e recentemente riposizionate su sollecitazione del dottor Andrea Bianchini, responsabile della gestione Sistema bibliotecario regionale, che ringrazio; sono attualmente consultabili nel sito istituzionale <[www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Archivi/Musica-Cultura/idFondo/18](http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Archivi/Musica-Cultura/idFondo/18)>, alla pagina voce 'Archivio musicale marchigiano' (ex-MUSA), sito in cui compaiono anche gli esiti della generale attività dell'ARIM svolta in collaborazione con il Centro beni culturali della Regione. Il progetto di ricerca originale è stato in seguito ripreso in altre realtà regionali, ad esempio dall'Abruzzo. L'ARIM ha approntato nell'autunno 2019 un secondo progetto di ricerca 'Aggiornamento censimento Fondi musicali e inserimento online dei dati', con scansione triennale sull'intero territorio regionale, approvato l'anno successivo dalla Regione Marche (Programma annuale cultura, DGR 667/2020, DDPF n. 426 del 12 ottobre).

<sup>2</sup> Ancona, Editori delle Marche, 1993.

come figura 14. Si trattava di fornire ordine e informativa su un imponente materiale sparso contenuto in oltre quaranta casse giacenti dal 1935 (quattro anni dopo la morte del musicologo rossiniano Giuseppe Radiciotti che, pur vissuto e deceduto a Tivoli, era di origine jesina) nei depositi della Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti di Macerata. Il sogno degli studiosi Radiciotti e Spadoni, di pubblicare cioè un dizionario su questo argomento, non si era potuto realizzare: il patrimonio musicale della regione Marche, terra di teatri, di cappelle musicali celeberrime (su tutte, quella di Loreto, costituitasi con la nascita stessa della Basilica a inizio Cinquecento), di artisti lirici di prima grandezza di ogni epoca (da castrati come Giovanni Carestini detto il Cusanino, Gaspare Pacchierotti, Girolamo Crescentini e Giovanni Battista Velluti, a Angelica Catalani, i fratelli Lodovico e Francesco Graziani, Mario Tiberini e, nel Novecento, Beniamino Gigli, Franco Corelli, Sesto Bruscantini e Renata Tebaldi, solo per fare alcuni nomi), di compositori e di strumentisti, era talmente vasto da non poter essere indagato da due sole persone, soprattutto coi mezzi dell'epoca, e sistematizzato in una sola pubblicazione. Su questa scia operativa si è posta idealmente l'ARIM.

Un primo approfondito progetto di censimento dei fondi musicali marchigiani fu avviato nel 1985, anche su sollecitazione di Elvidio Surian (noto musicologo docente di storia della musica al Conservatorio Gioacchino Rossini di Pesaro e responsabile del settore Beni musicali per la Società italiana di musicologia nei periodi 1976-1979 e 1982-1985), e sotto l'egida del Centro beni culturali della regione Marche, con ventiquattro giovani ricercatori, tra i quali rientravo anch'io. I risultati sono stati pubblicati nel già citato volume *La musica negli archivi e nelle biblioteche delle Marche* a cura di Gabriele Moroni, socio fondatore dell'ARIM e presidente mio predecessore. La scheda di rilevamento, costruita sui criteri del Répertoire international des sources musicales (RISM), era molto innovativa per l'epoca (vedi Appendice 2, figura 15).

Nel momento in cui veniva avviata la ricerca l'unico lavoro sistematico di riferimento era costituito dal repertorio di Rita Benton, pubblicato, come si è detto, all'interno della serie C del progetto RISM, che per le Marche segnalava solo ventitré fondi musicali. Il volume in questione ne presenta, con circostanziata descrizione e divisi per città, centotrentadue. Il patrimonio musicale censito, consistente in 77.000 pezzi, per un totale di 3.824.000 stampe e 374.000 manoscritti costituisce l'8% del totale nazionale, a fronte di una popolazione che è solo il 3% circa. La parte più significativa appartiene al XIX secolo, con diciottomila manoscritti e ventimila stampe. Il censimento ha evidenziato anche l'esistenza di circa millequattrocento pezzi (codici e frammenti) anteriori al Cinquecento. Non mi soffermo sulle enormi criticità della ricerca, causa la mancanza di inventariazione del materiale musicale in numerosi archivi, specie ecclesiastici, o addirittura, la loro non conoscenza a riguardo, le difficoltà di accesso, specie negli archivi privati, la logistica, etc.

Dal vastissimo materiale reperito e, quindi, dalla nuova consapevolezza acquisita dai ricercatori ARIM circa la genesi, la consistenza e la tipologia dei beni musicali nelle Marche, sono derivate una serie di fondamentali pubblicazioni, sempre in collaborazione con il citato Centro beni culturali;<sup>3</sup> mi piace in questa sede ricordare la raccolta dei volumi dedicata alla locale civiltà teatrale, inaugurata con *Luoghi e repertorio del teatro musicale nelle Marche*, a cura di Marco Salvarani e Flavia Emanuelli (vedi Appendice 2, figura 16), in cui compare una cronologia teatrale cumulativa di tutte le opere rappresentate nella regione nel periodo 1770-1859, fondata su fonti di prima mano, a cura del compianto Marcello Conati, strumento bibliografico fondamentale per ricerche successive.<sup>4</sup> Io stessa ho curato e pubblicato la cronologia 1719-1860 del Teatro di Recanati,<sup>5</sup> preceduta in ordine temporale da quelle del Teatro La Fenice di Ancona e del Teatro di Senigallia.<sup>6</sup> Vanno citati inoltre i libri della Collezione musicale marchigiana: già nel 1986 e nel 1990 erano comparsi due volumi di lavori musicali di Giuseppe Giordani, detto il Giordaniello, a cura di Ugo Gironacci e Italo Vescovo.<sup>7</sup> Dal 2001 la collana è stata edita dalla Ut Orpheus di Bologna, proseguendo con: *Corona della morte di Annibal Caro. Poesia e musica per un letterato marchigiano del Cinquecento*, a cura di Lucia Fava; *Canzonette e sonetti a 1 e 2 voci di Bartolomeo Barbarino da Fabriano detto il Pesarino*, a cura di Concetta Assenza;<sup>8</sup> *Opere per organo a quattro mani* di Giovanni Morandi, a cura di Gabriele Moroni.<sup>9</sup>

Congiuntamente, nell'ambito del Piano pluriennale per l'organizzazione bibliotecaria 1996-98, la Regione Marche ha promosso un programma speciale Musica antica in rapporto al Sistema bibliotecario nazionale (SBN), stipulando una convenzione con l'ARIM e in seguito a ciò è stato avviato un programma di catalogazione delle fonti musicali conservate negli archivi e nelle biblioteche marchigiane pubbliche e private. Per la catalogazione è stata utilizzata la procedura SBN Musica, resa disponibile dall'ICCU-Istituto centrale per il catalogo unico. Per dare seguito alla catalogazione l'ARIM ha organizza-

<sup>3</sup> Il loro elenco è visibile alla voce 'Pubblicazioni' nel sito <www.arimonlus.it>. I volumi della rivista dell'associazione «Quaderni musicali marchigiani» sono scaricabili gratuitamente.

<sup>4</sup> Roma, Palombi, 1999.

<sup>5</sup> *Teatro in musica a Recanati*, Recanati, Bieffe, 2005.

<sup>6</sup> *Il teatro La Fenice di Ancona* a cura di Marco Salvarani, Roma, Palombi, 1999 (cronologia 1712-1818) e *Teatro in musica a Senigallia*, a cura di Gabriele Moroni, Roma, Palombi, 2001 (cronologia 1752-1860).

<sup>7</sup> Ci si riferisce a: *Otto arie sacre per soprano ed organo*, introduzione di Elvidio Surian, Fermo, Trentatré, 1986; *Sinfonia dell'oratorio "La morte di Abele"*, Milano, Rugginenti, 1991.

<sup>8</sup> Bologna, Ut Orpheus, 2002.

<sup>9</sup> Bologna, Ut Orpheus, 2005.

to e coordinato ad Ancona un corso rivolto alla preparazione di catalogatori specializzati, con i maggiori esperti del settore (*in primis*, Massimo Gentili Tedeschi). Il lavoro svolto dai giovani catalogatori ha permesso di raccogliere fino al 2009 tremilaquattrocento schede catalografiche – comprensive di incipit musicale – relative a manoscritti musicali e libretti per musica conservati in circa quaranta biblioteche e archivi della regione. In seguito sono state riversate nella base dati Musica di SBN.

Circa dieci anni fa il Centro beni culturali della regione Marche ha cessato di esistere nelle sue strutture e funzioni originali, accorpando altre competenze. L'ARIM ha proseguito la sua attività, in particolare concentrandosi nella pubblicazione degli esiti di ricerche dei soci e di altri studiosi sul patrimonio musicale regionale attraverso la rivista cartacea «Quaderni musicali marchigiani», nata nel 1994 e portata avanti con il contributo del Ministero per i beni culturali e ambientali (L. 123/80, L. 534/1996), della Regione Marche (L. R. 53/74) e della Biblioteca comunale Benincasa di Ancona. Anche a causa del venir meno di tali contributi, la pubblicazione della rivista, che nel luglio 2017 ha raggiunto il quattordicesimo numero,<sup>10</sup> dal 2015 è proseguita online. Le motivazioni di questa scelta sono state evidentemente legate ai minori costi, ma anche alla maggiore facilità di consultazione e generale fruibilità dei volumi.

A fronte di tutto ciò, nella regione attualmente risultano vincolati dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica di riferimento solo due archivi musicali: l'archivio Isaia Billè (Fermo, 22 dicembre 1874-21 febbraio 1961), ubicato presso il Conservatorio di musica Giovanni Battista Pergolesi di Fermo e l'archivio del compositore Piero Giorgi (Macerata, 3 marzo 1897-Pesaro, 3 agosto 1967), conservato a Fano presso l'abitazione del nipote omonimo del compositore, l'ingegner Piero Giorgi.

Tra il 24 agosto 2016 e il gennaio 2017 quattro grossi eventi sismici si sono abbattuti sulla regione Marche e nelle limitrofe Umbria, Abruzzo e Lazio. Il più devastante per la zona marchigiana del cratere è stato quello del 30 ottobre, che ha riguardato oltre quaranta paesi, della cui attuale situazione, grave e ancora in attesa dei minimi segnali della ricostruzione, non si parla abbastanza.

A riguardo, si offre un prospetto in cui sono indicati i paesi del cratere sismico, nella quasi totalità situati in zona rossa, che possiedono archivi e biblioteche con fondi musicali censiti nel 1996. Questa tragica evenienza ha aperto enormi e inedite problematiche legate al monitoraggio ed alla conser-

<sup>10</sup> «Quaderni musicali marchigiani», XIV, 2016, a cura di Concetta Assenza, Senigallia, ARIM-onlus, pp. 194. Attualmente, è in preparazione il numero 16 della rivista, a cura di Graziano Ballerini, interamente dedicato agli ottant'anni di Elvidio Surian, con interventi internazionali.

vazione dei fondi musicali. A fine 2017, come presidente ARIM, ho avuto un colloquio telefonico informale con la dottoressa Rossella Santolamazza, funzionaria della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche, con la quale si è convenuto sull'urgenza di monitorare i fondi già censiti della zona del cratere. L'ARIM si era comunque già attivata, ottenendo una convenzione con tale Soprintendenza (a riguardo, vedasi *infra*).

Tabella 1: Comuni delle Marche ricadenti nel cratere del sisma 2016-2017, alcuni presenti nel censimento archivi musicali 1996.<sup>11</sup>

<b>Provincia di Ancona</b>		
NUMERO	COMUNE	CENSIMENTO 1996
1	Cerreto d'Esi	
2	Fabiano	X
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b>		
NUMERO	COMUNE	CENSIMENTO 1996
1	Acquasanta Terme	
2	Appignano del Tronto	
3	Arquata del Tronto	
4	Ascoli Piceno	X
5	Castel di Lama	
6	Castignano	
7	Castorano	
8	Colli del Tronto	
9	Comunanza	
10	Cossignano	
11	Folignano	
12	Force	
13	Maltignano	
14	Montalto delle Marche	
15	Montedinove	
16	Montegallo	
17	Offida	X
18	Montemonaco	
19	Palmiano	
20	Roccafluvione	
21	Rotella	
22	Venarotta	

<sup>11</sup>Questa Tabella è stata elaborata a fine 2017 insieme alla dottoressa Elena Lume, funzionaria della Sovrintendenza agli archivi per le Marche e l'Umbria, che ringrazio.

**Provincia di Fermo**

NUMERO	COMUNE	CENSIMENTO 1996
1	Amandola	
2	Belmonte Piceno	
3	Falerone	
4	Massa Fermana	
5	Monsapietro Morico	
6	Montappone	
7	Monte Rinaldo	
8	Monte Vidon Corrado	
9	Montefalcone Appennino	X
10	Montefortino	
11	Montegiorgio	X
12	Monteleone	
13	Montelparo	
14	Ortezzano	
15	Santa Vittoria in Matenano	
16	Servigliano	
17	Smerillo	

**Provincia di Macerata**

NUMERO	COMUNE	CENSIMENTO 1996
1	Acquacanina	
2	Apiro	X
3	Belforte del Chienti	
4	Bolognola	
5	Caldarola	
6	Camerino	X
7	Camporotondo di Fiastrone	
8	Castelraimondo	X
9	Castelsantangelo sul Nera	
10	Cessapalombo	
11	Cingoli	X
12	Colmurano	
13	Corridonia	
14	Esanatoglia	
15	Fiastra	
16	Fiordimonte	
17	Fiuminata	
18	Gagliole	
19	Gualdo	
20	Loro Piceno	X
21	Macerata	X
22	Matelica	X

23	Mogliano	X
24	Monte San Martino	
25	Montecavallo	
26	Muccia	
27	Penna San Giovanni	
28	Petriolo	
29	Pieve Torina	
30	Pievebovigliana	
31	Pioraco	X
32	Poggio San Vicino	
33	Pollenza	
34	Ripe San Ginesio	
35	San Ginesio	X
36	San Severino Marche	X
37	Sant'Angelo in Pontano	
38	Sarnano	X
39	Sefro	
40	Serrapetrona	
41	Serravalle del Chienti	
42	Tolentino	X
43	Treia	X
44	Urbisaglia	
45	Ussita	
46	Visso	X

In epoca successiva alla cessazione delle attività del Centro beni culturali della regione Marche e dei progetti collegati, l'ARIM ha proseguito parte della sua attività in forma di volontariato. Molte energie e attenzione continuativa ha richiesto la vicenda della donazione alla Biblioteca comunale Luciano Benincasa di Ancona della collezione musicale del marchese Giancarlo Mancinforte di Camerano (AN), ai tempi del primo censimento il fondo musicale privato più importante della regione.

All'epoca ero stata io a redigere la relativa scheda di segnalazione, dopo essere stata presentata al marchese dal dottor Federico Ferroni, suo medico personale, ma anche amico di mio padre Adelmo Ciarlantini. Mi ero subito accorta, nonostante l'inesperienza, della condizione di assoluta originalità ed eccellenza della collezione, principalmente dedicata all'opera lirica, che il suo proprietario aveva portato avanti fin dall'adolescenza, appoggiandosi ad antiquari, case editrici (in particolare, Bongiovanni di Bologna), biblioteche di settore italiane e straniere, e rivolgendosi a copisti quando non era possibile fotocopiare o riprodurre in altro modo i materiali musicali: infatti, quando determinate opere non erano reperibili sul mercato o erano inedite, collazionava i pezzi staccati, fossero essi copiati da fonti manoscritte o stampati o fo-

tocopiati, in un certo senso ricostituendole. La collezione rispondeva infatti alla sua personale esigenza di conoscenza, poiché egli utilizzava le partiture in suo possesso per eseguirle e studiarle nel tempo lasciandogli libero dal lavoro di odontoiatra. I 1277 volumi d'opera possono essere ricondotti a precise tipologie:

- spartiti per canto e piano delle opere più famose della grande tradizione lirica europea, soprattutto ottocentesca e primonovecentesca, in edizioni d'epoca delle case Cottrau, Editrice Giuliana, Lucca, Ricordi, Sonzogno; Aulagnier, Choudens, Durand, Lemoine, Hamelle, Senart-Roudanez; Artaria, Breitkopf & Härtel, Fürstner, Haslinger, Peters, Simrock, Universal, ecc.;
- spartiti e, in misura minore, partiture di opere moderne e contemporanee soprattutto italiane, anche di autori semiconosciuti, dagli anni Venti ai primi anni Ottanta del Novecento. In questa categoria si annovera la quasi totalità delle opere di compositori della prima metà del Novecento, alcuni fondamentali come Gianfrancesco Malipiero (ventuno titoli), Ildebrando Pizzetti (tredici titoli), Ottorino Respighi, Alfredo Casella, Giorgio Federico Ghedini, Luigi Ferrari-Trecate, Riccardo Pick-Mangiagalli e altri meno noti come, ad esempio, Felice Lattuada e Giuseppe Mulè. La presenza di autori italiani di opere della metà e del secondo Novecento è frutto di una selezione mirata, guidata da personali criteri estetici, che tendono ad escludere autori d'avanguardia, il cui stile lascia molto campo all'improvvisazione, come Sylvano Bussotti, Bruno Maderna e Luciano Berio, e a valorizzare autori legati alla grande tradizione operistica nazionale quali, *in primis*, Gian Carlo Menotti, seguito da Valentino Bucchi, Mario Castelnuovo-Tedesco, Luciano Chailly, Vito Frazzi, Roberto Hazon, Franco Mannino, Virgilio Mortari, Jacopo Napoli, Gino Negri, Ennio Porrino, Renzo Rossellini, Vieri Tosatti, Giulio Viozzi. Non numerose, ma presenti, anche opere di Nino Rota (*Il cappello di paglia di Firenze*, Ricordi 1956, A 159; *La notte di un nevrastenico*, Ricordi 1961, A 832);
- spartiti di opere del XIX e XX secolo di area slava, in moderne edizioni di stato in lingua originale. Tra esse si segnalano (qui con i titoli dati in traduzione italiana e relativa collocazione), in ceco: *Armida* (Praga 1941, A 89), *Il diavolo e Caterina* (Praga circa 1944, A 217), *Il giacobino* (Praga 1952, A 607) e *Rusalka* (Praga 1960, A 1042) di Antonín Dvořák; *Il segreto* (Praga 1945, A 1133), *Il bacio* (Praga 1949, A 570) e *Libuše* (Praga 1955, A 652) di Bedřich Smetana; *La sposa di Messina* di Zdeněk Fibich (Praga 1950, A 825); *Rusalka* di Alexandr Dargomyžskij (Praga 1960, A 1041); in polacco: *Il castello stregato* (Varsavia 1951, A 1126) e *Halka*

(Varsavia 1952, A 552) di Stanislaw Moniuszko; in ungherese: *Hunyadi Lászlò* di Ferenc Erkel (Budapest 1968, A 572); in cirillico: *La fanciulla di neve* (Mosca 1953, A 409-410) e *Mlada* (Mosca 1959, A 794) di Nikolaj Rimskij-Korsakov; *Mazeppa* di Pyotr Ill'yich Tchaikovsky (Mosca 1968, A 761); *Guerra e pace* di Sergej Prokof'ev (Mosca 1973, A 540-541). Va inoltre segnalato lo spartito del *David* di Darius Milhaud in francese e in ebraico (Tel Aviv 1954, A 284);

- partiture originali a stampa del Settecento. In questo gruppo si trovano i pezzi più rari: di Niccolò Piccinni *Iphigénie en Tauride* (edizione per la prima rappresentazione assoluta, Paris, Basset, 1781, A 591) e *Didon* (Lyon, Castaud, 1783, A 304), *Les Danaïdes* di Antonio Salieri (prima rappresentazione assoluta, Paris, Boildieu, 1784, A 278), *Oedipe à Colone* di Antonio Sacchini (prima rappresentazione assoluta, Paris, Magnian, 1787, A 847), *Gli Orazi e i Curiazi* di Domenico Cimarosa (Paris, Imbault, circa 1800, A 861). Analogamente rari sono gli spartiti per canto e piano di *Artaxerses* di Thomas Augustine Arne (London, Joseph Johnson, 1762, A 99) e *Lodoïska* di Luigi Cherubini (Wien, Tobias Haslinger, 1791, A 665);
- partiture di opere del primo Barocco, del Settecento e Ottocento europeo vuoi in edizione moderna vuoi in edizione anastatica. Anche in questo gruppo non mancano edizioni rare e lussuose. In particolare, le numerose partiture in facsimile da originali d'epoca della collana Bibliotheca Musica Bononiensis diretta da Giuseppe Vecchi ed edita a Bologna da Arnaldo Forni, con titoli come *La Dafne* e *La Flora* di Marco da Gagliano, *Erminia sul Giordano* di Michelangelo Rossi e *Il Sant'Alessio* di Stefano Landi. Superba è anche l'edizione a cura di Raffaello Monterosso della *Fida ninfa* di Antonio Vivaldi, stampata in sole cinquecento copie nel 1964 a Cremona, per l'Athenaeum Cremonense. Della collana I Classici della Musica Italiana diretta da D'Annunzio, si ritiene di segnalare *La serva padrona* di Giovanni Battista Pergolesi.<sup>12</sup> Due perle dell'editoria operistica guidata da criteri musicologici sono la versione canto e piano de *L'Olimpiade* di Pergolesi, stampata dall'Associazione dei musicologi italiani<sup>13</sup> e la partitura della *Molinara* di Giovanni Paisiello edita direttamente dal Maggio musicale fiorentino.<sup>14</sup> Delle edizioni critiche della Fondazione Rossini di Pesaro è invece presente solo

<sup>12</sup>Opera in riduzione pianistica di Alceo Toni, edita dall'Istituto editoriale italiano nel 1920 (Quaderni, 89-90).

<sup>13</sup>Roma, 1915.

<sup>14</sup>Stagione 1962.

la versione canto e piano dell'opera *Bianca e Falliero*.<sup>15</sup> In omaggio alla propria regione di residenza il marchese Giancarlo ha inserito nella sua collezione musicale un piccolo gruppo di opere di autori marchigiani cosiddetti minori del XIX e XX secolo.

La collezione musicale Mancinforte è inoltre corredata di oltre trenta dizionari ed enciclopedie musicali<sup>16</sup> e possiede una sezione librettistica di trecentosessantasette titoli. Il fondo librettistico antico riserva più di una sorpresa, poiché vi sono conservati numerosi libretti ottocenteschi di opere e balli dati al Teatro delle Muse di Ancona non presenti nella Biblioteca comunale e in altri archivi della città.<sup>17</sup>

Si illustra la vicenda della donazione per punti salienti, come esempio della spaventosa burocrazia e delle difficoltà che gravano sul settore, anche quando si tratta di donazioni. Inoltre, essa è illuminante sul ruolo svolto dall'ARIM, indiretto ma centrale, nel guidare tale donazione a buon fine, nel valorizzarla e nel renderla immediatamente fruibile, anche a dimostrazione di come un'associazione culturale senza larghi mezzi e in tempi non facili possa perseguire le proprie finalità in situazioni contingenti, con buona volontà e flessibilità.

Fausta Gaggiotti Mancinforte (Ancona, 20 novembre 1927-21 ottobre 2016), per ricordare la figura del marito Giancarlo (Ancona, 23 febbraio 1921-Camerano, 1 febbraio 2006), aveva deciso di donare alla Biblioteca comunale Luciano Benincasa di Ancona la sezione musicale della sua biblioteca privata del palazzo di Camerano e tale intento era stato codificato in una convenzione, concordata tra lei e l'allora direttore della citata Biblioteca Alessandro Aiardi, poi approvata dalla giunta del comune di Ancona, presieduta dal sindaco dell'epoca Fabio Sturani, nella seduta del 19 dicembre 2006. Per decisione della vedova Mancinforte, anche su mio consiglio, si è fatto rientrare nella donazione pure l'archivio storico di famiglia che la Sovrintendenza archivistica delle Marche, nella persona della responsabile Maria Palma, ha vincolato

<sup>15</sup> Tale versione di *Bianca e Falliero* risale al 1985.

<sup>16</sup> In essa, titoli storicamente interessanti sono *L'opera italiana nel secolo XIX* di Alfredo Colombani, Milano, Edizione del "Corriere della sera", 1900, e il Dizionario universale delle opere melodrammatiche di Umberto Manferrari, Firenze, Sansoni Antiquario, 1954.

<sup>17</sup> Per ulteriori informazioni, si rimanda al relativo catalogo a stampa: *"Dedicato agli amatori del teatro...". I libretti antichi del Fondo musicale Mancinforte*, Quaderni della Biblioteca Benincasa, a cura di Paola Ciarlantini, Ancona, Comune di Ancona, 2013. Il materiale librettistico della collezione musicale Mancinforte è stato prezioso anche per la redazione de *La fabbrica delle meraviglie. Il teatro delle Muse nelle carte d'archivio*, a cura di Mauro Tosti Croce e Paola Ciarlantini, Ancona, Il lavoro editoriale, 2011.

nell'ottobre 2006<sup>18</sup> per il suo straordinario interesse e di cui Glauco Taccaliti e Norberto Del Bello, in oltre un anno di lavoro, hanno redatto un ampio catalogo ragionato. La decisione è stata dettata dall'esigenza di non incorporare il fondo musicale dall'archivio familiare, affinché tutto il materiale di casa Mancinforte Sperelli Serafini si trovasse riunito e conservato nel medesimo luogo, per facilitarne la pubblica consultazione.

Il corposo materiale musicale è stato studiato, inventariato e catalogato in circa quattro anni di lavoro da chi scrive (per un breve periodo coadiuvata dalla collega dell'ARIM Lucia Fava e da Alessandro Aiardi), in costante contatto scientifico con i responsabili dell'associazione all'epoca e con la preziosa collaborazione in loco di Glauco Taccaliti. La scelta di inventariare in dettaglio quanto sarebbe stato donato, annotando i dati editoriali e tutto ciò che fosse degno di nota di ciascun volume, è stata naturalmente dettata dalla necessità di corredare di un inventario di consistenza ogni scatola contenente volumi o vario materiale musicale (anche ritenendo che ciò potesse tornare utile in futuro come base per un catalogo a stampa finalizzato a indirizzare e facilitare l'utenza nella consultazione, come indicato nella convenzione), ma per fare ciò bisognava prima esaminare e suddividere il fondo musicale nella sua completezza, lavoro che ha richiesto molti mesi. Tale convenzione stabiliva altresì che esso andasse collocato in un locale idoneo della Biblioteca, intitolato al marchese Giancarlo Mancinforte e aperto al pubblico con una significativa cerimonia.

Per intervento dell'attuale direttrice Emanuela Impicini, il 27 luglio 2009 quasi tutto il materiale (archivio storico, volumi musicali e parte dei dischi) è stato spostato da Camerano e collocato in una stanza non aperta al pubblico della Biblioteca Benincasa. Nel frattempo è proseguita in loco la schedatura del materiale restante (cioè i libretti, le miscellanee, i dischi rimasti, i pezzi manoscritti), predisponendolo per un successivo spostamento ad Ancona. Purtroppo, intercorsi problemi burocratico-amministrativi hanno ritardato addirittura di anni la pubblica ricollocazione del fondo archivistico-musicale Mancinforte presso la suddetta Biblioteca. Finalmente, il 5 luglio 2011 l'atto pubblico di donazione, alla presenza del notaio dottor Guido Bucci di Ancona, è stato firmato dalle parti interessate nel palazzo Mancinforte di Camerano (vedi Appendice 2, figura 19). Tra novembre e inizio di dicembre 2013 i materiali che erano rimasti nel palazzo di Camerano sono stati infine riuniti al resto del fondo nei locali della Biblioteca adeguatamente predisposti. La cerimonia di apertura è avvenuta, in presenza della marchesa Fausta

<sup>18</sup> Soprintendenza archivistica per le Marche, atto di vincolo del 12 ottobre 2006 (prot. n. 1288/x-2).

Gaggiotti Mancinforte e di Gabriele Moroni in rappresentanza dell'ARIM, con significativa affluenza di pubblico, il 6 dicembre 2013.

Nel corso di tale cerimonia è stata pubblicamente aperta, con scoprimento di una specifica targa apposta all'ingresso, la neocostituita sezione musicale intitolata al marchese Giancarlo Mancinforte, collocata in una sala al pianterreno della Biblioteca (vedi Appendice 2, figura 20). In tale occasione è stato inoltre presentato al pubblico e offerto agli intervenuti il catalogo a stampa dei libretti antichi del fondo Mancinforte.<sup>19</sup> (vedi Appendice 2, figura 21).

Dopo la presentazione, fino al 2016 gli spartiti erano rimasti disposti alla Biblioteca Benincasa secondo il sistema usato dal proprietario per la propria consultazione, cioè per ordine alfabetico di titolo, e non erano stati schedati. Veniva ancora utilizzato l'inventario numerico di consistenza redatto da me, il che rendeva molto difficile la consultazione, e c'era inoltre il pericolo che, una volta messo fuori posto un qualunque spartito, sarebbe stato impossibile ritrovarlo. Per questo, su base volontaria, io e Concetta Assenza, socie dell'ARIM, abbiamo redatto un catalogo di tutti gli spartiti operistici secondo l'ordine alfabetico d'autore, pubblicandolo nel numero 14 della nostra citata rivista online,<sup>20</sup> catalogo che è stato segnalato nel sito della Biblioteca e anche nel portale 'Archivi della musica' della Sovrintendenza archivistica nazionale.<sup>21</sup> Ritengo, anche sulla base di quanto esposto, che la nuova sezione musicale intitolata a Giancarlo Mancinforte renda la Biblioteca comunale Luciano Benincasa di Ancona una delle più importanti d'Italia relativamente alla storia dell'opera.

Il 17 luglio 2017, all'inizio della mia presidenza, l'ARIM ha firmato una convenzione di durata biennale (rinnovabile d'intesa tra le parti) con la Sovrintendenza archivistica e bibliografica per l'Umbria e le Marche nella persona del sovrintendente dottor Mario Squadroni, allo scopo di allargare la propria attività, in linea con quanto fatto in passato con lo scomparso Centro beni culturali regionale, e principalmente per «la realizzazione di un censi-

<sup>19</sup> Si tratta del già nominato "Dedicato agli amatori del teatro ..." ..., cit

<sup>20</sup> Cfr. PAOLA CIARLANTINI, *La collezione musicale Mancinforte nella Biblioteca comunale «L. Benincasa» di Ancona*, «Quaderni musicali marchigiani», XIV, 2016, pp. 75-88 e CONCETTA ASSENZA-PAOLA CIARLANTINI, *Le opere teatrali nella Collezione Mancinforte: sezione A*, Ivi, pp. 89-186 (saggi oggi consultabili anche nel sito <www.academia.edu> sotto il nome Paola Ciarlantini).

<sup>21</sup> Vedasi, a riguardo, *La collezione musicale Mancinforte nella Biblioteca comunale «Luciano Benincasa» di Ancona* all'indirizzo <musica.san.beniculturali.it/percorsi>. Alla collezione musicale Mancinforte ed alla vicenda della sua donazione è inoltre dedicato l'articolo: PAOLA CIARLANTINI, *Il fondo musicale e l'archivio storico Mancinforte di Camerano. Una nuova acquisizione della Biblioteca «Luciano Benincasa» di Ancona*, «Rassegna degli archivi di stato», n. s., XI, 2015, 1-2-3, pp. 286-303.

mento degli archivi e dei fondi musicali marchigiani». Di essa si riportano i punti conclusivi:

la Soprintendenza e l'ARiM si impegnano a sostenere reciprocamente con il proprio *know how*, nonché tramite le risorse umane ed economiche disponibili, l'aggiornamento del censimento degli archivi e dei fondi musicali marchigiani, proseguendo quanto già realizzato dalla Regione Marche in collaborazione con l'ARiM tra il 1995 e il 2009;

la Soprintendenza e l'ARiM si impegnano a collaborare per la successiva digitalizzazione dei dati raccolti e la conseguente implementazione dati dei sistemi informativi del MIBACT (SIUSA e SAN);

la Soprintendenza e l'ARiM si impegnano ad avviare attività di *fund raising*, ciascuna secondo le proprie modalità, finalizzate al finanziamento delle sopra indicate attività;

la Soprintendenza si impegna a produrre, in accordo con l'ARiM, un progetto di censimento articolato in più anni e in sottoprogetti, di cui curerà gli aspetti archivistici e il coordinamento;

l'ARiM si impegna a collaborare attivamente per la realizzazione del progetto offrendo la propria consulenza scientifica in ambito musicologico e fornendo – ove necessario – anche utili indicazioni per l'individuazione degli archivi e dei fondi da censire;

La Soprintendenza e l'ARiM si impegnano ad organizzare e sostenere iniziative culturali ed eventi finalizzati alla divulgazione dei risultati dei lavori svolti, nonché al raggiungimento degli obiettivi di *fund raising*.

Una possibile criticità di tale convenzione è contenuta nel punto 3, poiché l'ARiM dovrà trovare in autonomia i finanziamenti per la sua attività di ricerca. Il bilancio modesto degli ultimi anni è stato il principale ostacolo che non ha sinora permesso all'ARiM di poter rientrare nell'albo delle associazioni culturali regionali che possono usufruire di finanziamenti statali, ma si auspica di poter cambiare a breve o medio termine tale situazione. Dal 2019 dovrebbe essere possibile a soci e sostenitori versare il proprio 5x1000 all'associazione; attualmente, si stanno affinando strategie e contatti per poter adempiere al meglio la ricerca di finanziamenti, anche privati. Sono stati inoltre riavviati i rapporti con la regione Marche, attraverso una serie di incontri esplorativi con i dirigenti dei settori Cultura e Archivi e biblioteche.<sup>22</sup>

Sulla base della descritta convenzione, la prima iniziativa prevista, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica per l'Umbria e le Marche e con il Museo archeologico nazionale delle Marche, sarà una mostra di materiali musicali d'eccellenza, dal secolo XII alla contemporaneità, da svolgersi in Ancona presso i locali di detto Museo, intitolata *La musica segreta. Incontro con le ricchezze musicali marchigiane*, da allestirsi a fine 2018 o a inizio

<sup>22</sup> Vedasi nota 1.

2019,<sup>23</sup> particolarmente incentrata sui paesi della zona del cratere e in futuro replicabile, in modo itinerante e in forma ridotta, in altre province (vedi Appendice 2, figura 22). L'ARIM sta curando il progetto scientifico e gestirà anche una serie di eventi musicali e musicologici *a latere*, al fine di promuovere al meglio i contenuti della mostra. Questo, allo scopo di rendere visibile ai più (in particolare alla popolazione scolastica del territorio) una scelta significativa del vasto e poco conosciuto patrimonio musicale marchigiano e di far comprendere, di conseguenza, le complesse problematiche della ricerca in questo campo.

<sup>23</sup> All'epoca del mio intervento al Convegno di Capo Vaticano (ottobre 2018), le date esatte non erano ancora state stabilite. La suddetta mostra si è svolta, con grande successo di pubblico e conseguente rafforzamento d'immagine per l'ARIM, dal 18 gennaio al 3 marzo 2019. È stata incentrata sulle seguenti sezioni: *Gli strumenti musicali*; *La scrittura musicale*; *La musica sacra*; *La musica profana*; *L'edificio teatrale*; *Gli artisti*, con circa settanta pezzi esposti di ventitré enti espositori e una piccola ma significativa sezione multimediale. Finora non è stato però possibile dislocarla, in forma ridotta, in altre sedi, per ostacoli burocratico-amministrativi. Inoltre, nella Soprintendenza archivistica e bibliografica per l'Umbria e le Marche c'è stato un ulteriore cambio di dirigenza, in seguito al trasferimento della sovrintendente Sabrina Mingarelli (subentrata a Squadroni, collocato a riposo, nel dicembre 2017) nel giugno 2019. Il 28 gennaio 2020 un decreto del ministro per i Beni e le attività culturali ha riorganizzato il MI-BAC, in seguito al quale a tale Soprintendenza archivistica, guidata dalla fine del 2019 dalla dottoressa Giovanna Giubbini, ne sono subentrate due distinte, una per l'Umbria, con sede a Perugia, e una per le Marche, con sede in Ancona. Dalla fine di gennaio 2020 quest'ultima è guidata dalla dottoressa Maula Sciri.

## Appendice 1

Gabriele Moroni

### ALCUNE CONSIDERAZIONI A PARTIRE DALLA RICERCA E LA CATALOGAZIONE DEI FONDI MUSICALI<sup>24</sup>

Necessità della ricerca sul campo: si è visto che i risultati sono ben diversi quando il ricercatore si reca direttamente sul posto e non si accontenta dei primi dati derivati dall'invio di questionari; non sono rari i casi in cui il ricercatore ha individuato musiche che il proprietario non sapeva nemmeno di possedere.

La necessità di aggiornare i dati, meglio se ogni cinque e comunque entro dieci anni, porta a privilegiare senza dubbio la pubblicazione online dei risultati della ricerca: essa permette l'implementazione dei dati e il loro aggiornamento (soprattutto di quelli che si riferiscono a modalità di accesso, attrezzature ecc.). Questa sembra essere la modalità che meglio facilita la divulgazione dei dati di carattere generale, come devono essere quelli di un censimento.

Si consideri che la modalità online permette anche l'inserimento di links: alcuni archivi digitali, come ad esempio l'Archivio della cantata italiana, consentono infatti anche la ricerca per sigle di biblioteche.

Il lavoro di ricerca deve essere condotto da personale esperto, anche studenti con buone conoscenze musicali: i bibliotecari o anche gli archivisti spesso non sanno valutare l'importanza dei pezzi di interesse musicale.

Aggiornamento ogni dieci anni: quello che ha insegnato l'esperienza marchigiana è che gli archivi musicali sono assai mobili: questo vale non solo per gli archivi privati, come si potrebbe intuire, ma anche per quelli ecclesiastici, che possono essere concentrati o spostati in altre regioni.

Quanto detto sopra sulla volatilità dei fondi suggerisce l'attivazione di una collaborazione con la Soprintendenza ai Beni archivistici: ciò non solo perché le Soprintendenze possiedono molti dati sugli archivi attraverso i quali è possibile capire se contengano musiche, ma anche perché la collaborazione con le stesse può condurre alla dichiarazione di tutela e quindi di salvaguardia di archivi particolari.

Quali archivi si possono ritenere "storici": nella ricerca pubblicata dall'ARIM nel 1996 si prendeva come limite ultimo il 1915, che ora può essere sicuramente portato al 1945 (delimitazione che di fatto comprenderà notizie che giungeranno grosso modo fino al 1942-43).

<sup>24</sup> Di seguito, a completamento del mio intervento, riporto un interessante testo redatto su mia richiesta da Gabriele Moroni, responsabile del primo censimento sui fondi musicali delle Marche, specificamente per questo Convegno.

## Appendice 2

Figura 14: Frontespizio della *Guida al Dizionario dei Musicisti marchigiani* di Giuseppe Radiciotti e Giovanni Spadoni, a cura di Ugo Gironacci e Marco Salvarani, Ancona, Editori delle Marche, 1993.

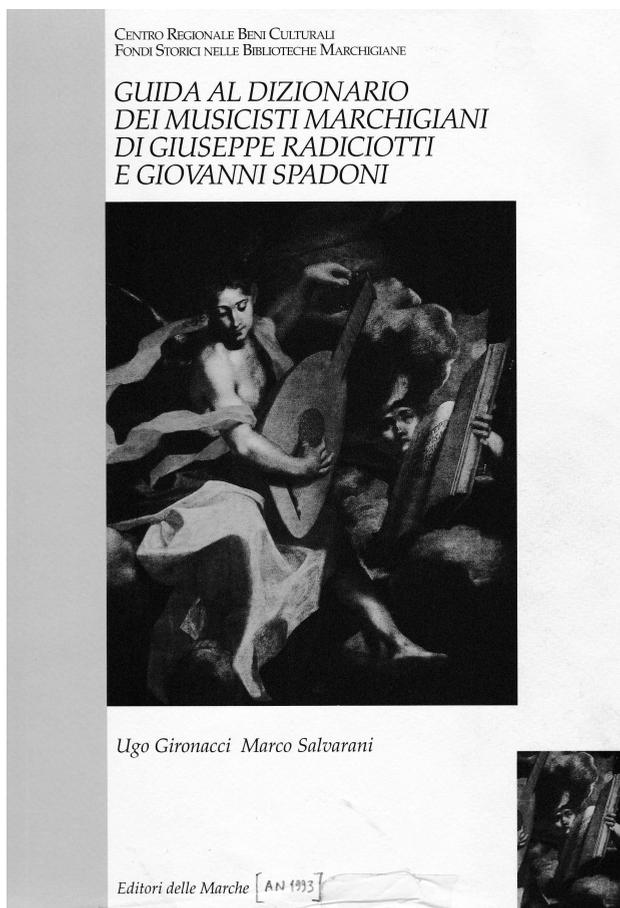


Figura 15: Scheda di rilevamento, costruita sui criteri RISM da *La musica negli archivi e nelle biblioteche delle Marche*, a cura di Gabriele Moroni, Fiesole, Nardini, 1996.

---

ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA PER LA RICERCA  
E VALORIZZAZIONE DELLE FONTI MUSICALI

according to RISM (Répertoire International des Sources Musicales) serie C: Directory of Music Research Libraries (Inventario di biblioteche in possesso di fondi musicali).

**Ricognizione e censimento preliminare  
dei fondi musicali della Regione Marche**

scheda n.

SEZIONE A (dati ed informazioni generali)

01 Sigla RISM biblioteca  o sigla provvisoria ARiM

Biblioteca già segnalata:

a) da R. Benton (RISM) sì  no

b) dall'IBIMUS sì  no

c) nuova sì

02 Denominazione biblioteca  nome:

indirizzo:  via:  c.a.p.:

località:  tel.:

03 Eventuale denominazione precedente (specificarne le date)

---

04 Anno di fondazione  ente proprietario

05 Direttore / archivista / depositario o proprietario (cancellare le voci che non interessano)

cognome:  nome:  via:

c.a.p.:  località:  tel.:

06 Eventuali altre sedi o sezioni staccate della biblioteca:

---

## LA MUSICA NEGLI ARCHIVI E NELLE BIBLIOTECHE DELLE MARCHE

## 07 Attrezzature.

La biblioteca possiede le apparecchiature necessarie per la lettura di:

- a) microfilms sì  no   
 b) microschede o microfiches sì  no   
 c) ascolto di dischi sì  no   
 d) ascolto di nastri sì  no   
 e) altre attrezzature  
 (legatoria, visori, computer, ecc.) \_\_\_\_\_

## 08 Servizi.

La biblioteca è in grado di fornire riproduzioni del proprio materiale sotto forma di:

- a) microfilms sì  no   
 b) fotocopie sì  no   
 c) altri procedimenti (specificare quali) \_\_\_\_\_

Si effettua il prestito:

- a) in sede sì  no   
 b) fuori sede sì  no   
 c) internazionale sì  no

## 09 Accessibilità

Aperta al pubblico sì  no

dalle ore AM \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ nei giorni  L | Ma | Me | G | V | S |  
 dalle ore PM \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ nei giorni  L | Ma | Me | G | V | S |

altri orari \_\_\_\_\_ periodi di chiusura nell'anno \_\_\_\_\_

Se non è aperta al pubblico rivolgersi a: \_\_\_\_\_

## 10 Carattere.

- a) esclusivamente musicale: sì  no   
 b) materiale non musicale: MSS \_\_\_\_\_ STAMPE \_\_\_\_\_ (totale approssimativo)  
 c) cataloghi esistenti: 1) per autore  2) per soggetto  3) speciali (specificare quali):  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

## SCHEDA DI RILEVAMENTO

## SEZIONE B (dati d'interesse musicale)

## 11 Materiale musicale:

si trova separato disperso in altre collezioni 

quali le collezioni (fondi) speciali? (indicarne anche la provenienza)

Ubicazione e ordinamento (indicare dove è riposto – armadi separati o unico, scaffali, casse ecc. – e se ordinato e con quale criterio)

## Stato di conservazione:

buono precaro cattivo 

Specificare:

## Esistono:

inventario sì  no schedatura sì  no catalogo pubblicato (cfr. bibl.) sì  no catalogo in corso di pubblicazione sì  no 

Specificare possibilmente per ognuna delle tre modalità:

a) se l'inventario, la schedatura, il catalogo sono generali o parziali, specie in presenza di più fondi;

b) i relativi criteri di ordinamento: alfabetico (per autori o per soggetti o entrambi), topografico, cronologico, ecc.;

c) la veste, se sono cioè manoscritti, dattiloscritti o pubblicazioni anche se si tratta di elenchi sommari o parziali (cfr. per esempio, a proposito delle opere di Paolo Benedetto Bellinzani conservate nell'Archivio Musicale del Capitolo di Pesaro: Bramante Ligi, *La Cappella Musicale del Duomo di Urbino*, in "Note d'Archivio", II, 1925, pp. 142-143, nota 2), rimandando poi esaurientemente in bibliografia:

## LA MUSICA NEGLI ARCHIVI E NELLE BIBLIOTECHE DELLE MARCHE

EPOCA MATERIALE	ANTICHI	SECOLO XVI	SECOLO XVII	SECOLO XVIII	SECOLO XIX	SECOLO XX	TOT.
MUSICA MANOSCRITTA		1500-80...  FINE.....	1600-80...  17°/18°....	1. METÀ...  2. METÀ...  18°/19°...	1. METÀ...  2. METÀ...  19°/20°...		
	TOT.....	TOT.....	TOT.....	TOT.....	TOT.....	TOT.....	.....
CARTEGGI, TRATTATI TEORICI E DIDATTICI MANOSCRITTI, DATILOSCRITTI	TOT.....	TOT.....	TOT.....	1. METÀ...  2. METÀ...  TOT.....	1. METÀ...  2. METÀ...  TOT.....	TOT.....	.....
MUSICA A STAMPA	INCUNA- BOLI		1. METÀ...  2. METÀ...  TOT.....	1. METÀ...  2. METÀ...  TOT.....	1800-80...  FINE.....  TOT.....	1900-50...  1950.....  TOT.....	.....
TRATTATI TEORICI E DIDATTICI A STAMPA, LIBRI	TOT.....	TOT.....	TOT.....	1. METÀ...  2. METÀ...  TOT.....	1. METÀ...  2. METÀ...  TOT.....	1900-50...  1950.....  TOT.....	.....
LIBRETTI DI INTERMEDI BALLI OPERA ORATORI CANTATE POESIA PER MUSICA		FINE.....  TOT.....	1. METÀ...  2. METÀ...  TOT.....	1. METÀ...  2. METÀ...  TOT.....	1800-60...  2. METÀ...  TOT.....	TOT.....	.....
PERIODICI INDICI AVVISI CATALOGHI EDITORIALI MANIFESTI		TOT.....	TOT.....	TOT.....	1. METÀ...  2. METÀ...  TOT.....	TOT.....	.....

## SCHEDA DI RILEVAMENTO

NB: Quando è possibile circoscrivere più puntualmente l'epoca del materiale, usare le caselle predisposte (1.metà, 2.metà, 17°/19°, ecc.), i cui dati verranno poi ovviamente sommati nel totale approssimativo per ogni secolo, posto in calce ad ogni voce. Ricordiamo che il presente prospetto ha il solo scopo di quantificare sinteticamente il materiale musicale per un'agile visione d'insieme. Per l'evidenziazione di brani di particolare importanza usare la successiva "Descrizione del fondo/i".

Materiali non librari:

dischi  nastri  cassette  visivi  grafici

---



---



---

Iconografia musicale e teatrale

---



---



---

Strumenti musicali:

---



---



---

Si allegano foto n°  [È consigliabile, ove possibile, allegare foto (preferibilmente in bianco e nero: i negativi insieme ad una copia stampata andranno consegnati) del fondo/i (specie se privati o ecclesiastici) per avere un'idea della sua/loro consistenza quantitativa e per documentarne l'articolazione (in buste numerate o fuori busta), la collocazione (in armadi, scaffali, casse, ecc.) e lo stato di conservazione (eventuale incuria, abbandono). Si effettueranno foto di singoli pezzi ritenuti rari e/o di particolare importanza].

Altro (per aggiunte alla pagina precedente, riportare l'intestazione della voce che interessa, ed in mancanza di spazio utilizzare altri fogli):

Ha redatto la presente scheda .....

data .....

Figura 16: Frontespizio di *Luoghi e repertorio del teatro musicale nelle Marche*, a cura di Marco Salvarani e Flavia Emanuelli.



Figura 17: Affresco di San Ginesio, protettore degli attori (inizio '500), dopo il sisma (S. Ginesio, MC, Complesso monumentale dei Santi Tommaso e Barnaba).



Figura 18: Il nuovo organo di Tuseggia (frazione di Camerino)

(a) Inaugurazione precedente al terremoto del 2016



(b) Distruzione causata dal terremoto del 30 ottobre 2016



(c) Attuale stato della facciata



Figura 19: Firma dell'atto di donazione. A destra, Fausta Gaggiotti Mancinforte, a sinistra sullo sfondo Glauco Taccaliti e Paola Ciarlantini



Figura 20: Un momento dell'inaugurazione della Sala Mancinforte.



Figura 21: Copertina di *“Dedicato agli amatori del teatro...”*. I libretti antichi del Fondo musicale Mancinforte, a cura di Paola Ciarlantini, Ancona, Comune di Ancona, 2013.

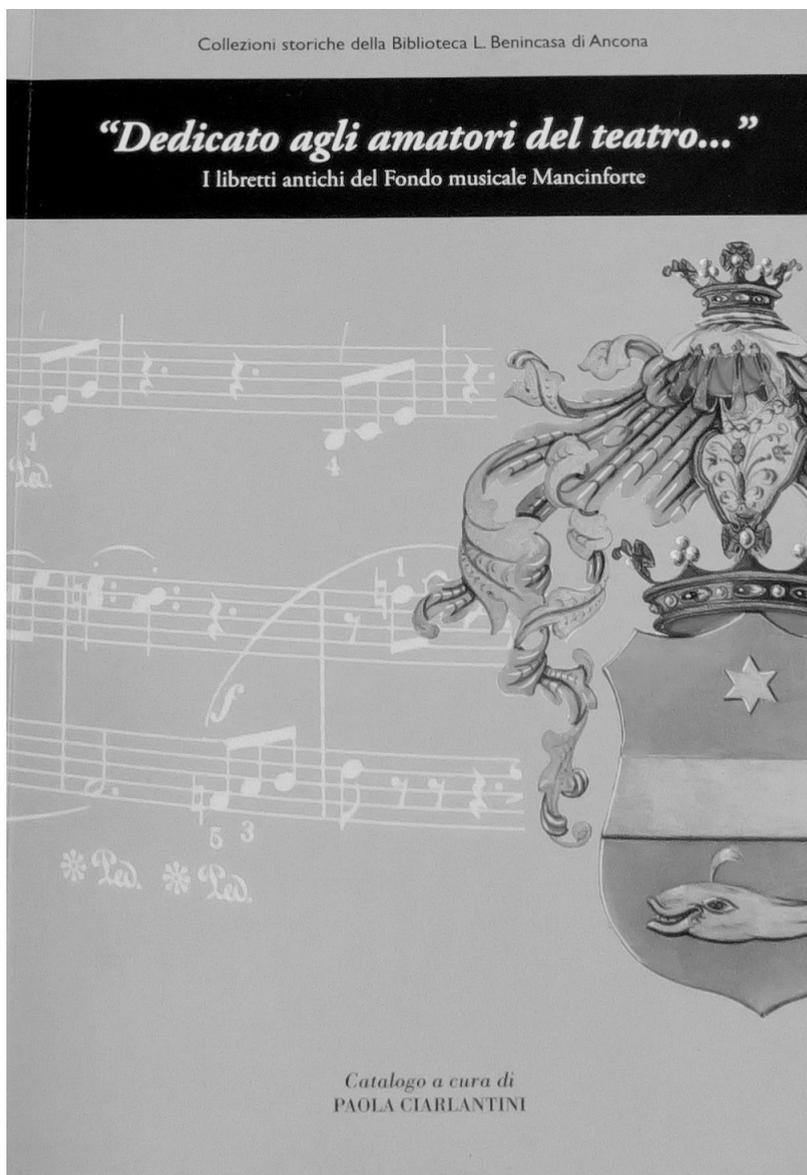


Figura 22: Locandina della mostra *La musica segreta. Incontro con le ricchezze musicali marchigiane*.

**La Musica segreta**  
 Incontro con le ricchezze musicali marchigiane  
 18 gennaio - 3 marzo 2019

Museo Archeologico Nazionale delle Marche  
 Via Ferretti, 6 - Ancona

Evento realizzato con il Patrocinio del  
 Consiglio - Assemblée legislativa regionale della Regione Marche

In collaborazione con  
 Liceo musicale «Carlo Rinaldini» di Ancona

18 gennaio 2019, ore 16:00

*Indirizzi di saluto*

**Peter Aufreiter**  
 direttore del Polo Museale delle Marche

**Francesca Furst**  
 segretario regionale del MIBAC per le Marche

**Carmelo Grasso**  
 comandante Nucleo TPC di Ancona

**Sabrina Mingarelli**  
 soprintendente archivistico e bibliografico dell'Umbria e delle Marche

*Introduzione alla mostra*

**Paola Ciarlantini**, presidente ARIM *ontus*  
**Elena Lume**, Soprintendenza archivistica e bibliografica Umbria e Marche  
 curatrici dell'esposizione

*Modera*

**Nicoletta Frapiccini**  
 direttore del Museo archeologico nazionale delle Marche

*Concerto degli studenti del Liceo musicale «C. Rinaldini»*

Si ringrazia

 Poligrafica Bellomo S.r.l.

 Collezione Claudio Capponi

 Comune di San Ginesio

 Comunità di Tuseggia (Camerino)

 Pierdicca Design



## Indice

<i>Saluto del presidente dell'Istituto di bibliografia musicale calabrese</i> ANNUNZIATO PUGLIESE	5
<i>Saluto del direttore generale del Ministero beni e attività culturali</i> NICOLA MACRÌ	7
<i>Saluto dell'assessore ai beni culturali della Regione Calabria</i> MARIA FRANCESCA CORIGLIANO	9
<i>Saluto del direttore del Conservatorio di musica Fausto Torrefranca di Vibo Valentia</i> FRANCESCANTONIO POLLICE	11
<i>Saluto del presidente della Società italiana di musicologia</i> FRANCESCO PASSADORE	13
<i>Saluto e introduzione al convegno</i> GIANCARLO ROSTIROLLA	15
<i>Mozione per la valorizzazione del patrimonio musicale italiano</i>	17
<i>Premessa</i> MARIA PAOLA BORSETTA E FRANCESCA MARIA RASO	21
ANNUNZIATO PUGLIESE <i>L'IBIMUS calabrese e la ricerca sulle fonti musicali in Calabria</i>	23
MARIA GRAZIA MELUCCI <i>Percorsi di ricerca nel patrimonio musicale pugliese: il ruolo dell'IBIMUS Puglia fra passato presente e futuro</i>	53
TIZIANA GRANDE <i>Il ruolo della IAML Italia per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio musicale italiano</i>	77
VINCENZO LOMBARDI <i>Fonti e attività musicali in Molise: un bilancio</i>	83
PAOLA BESUTTI E MAICA TASSONE <i>Resilienze nelle aree di crisi complessa: fonti e patrimoni musicali in Abruzzo</i>	103

ROBERTO MILLEDDU <i>La ricerca sulle fonti musicali: associazioni e istituzioni in Sardegna (1990-2010)</i>	125
GIANCARLO ROSTIROLLA <i>Le attività dell'IBIMUS per la conoscenza dei 'giacimenti' musicali di Roma e del Lazio</i>	141
BIANCAMARIA BRUMANA <i>Aspetti della ricerca sulle fonti musicali in Umbria</i>	151
PAOLA CIARLANTINI <i>La ricerca sui fondi musicali nelle Marche tra passato e presente: attività svolta, problematiche ed attuali prospettive</i>	173
STEFANIA GITTO <i>Dal censimento alla valorizzazione dei fondi musicali toscani: esperienze e attività regionali</i>	201
PATRIZIA FLORIO <i>Le fonti musicali in Emilia-Romagna tra ricerca, valorizzazione e digitalizzazione</i>	219
CARMELA BONGIOVANNI <i>Passato e presente della ricerca e documentazione delle fonti musicali in Liguria: nuove acquisizioni, nuove prospettive</i>	233
SABRINA SACCOMANI E CRISTINA SANTARELLI <i>L'attività di ricerca dell'Istituto per i beni musicali in Piemonte: un progetto multidisciplinare</i>	249
MASSIMO GENTILI TEDESCHI <i>Attività locali e cornici globali, conquiste passate e prospettive future</i>	269
ALBA ZANINI <i>«Con assidua applicatione, e fatica». La ricerca sulle fonti musicali in Friuli Venezia Giulia</i>	277
FRANCESCO PASSADORE <i>I fondi e le fonti musicali del Veneto: un trentennio di progetti di ricerca</i>	281
GIULIA GABRIELLI <i>La ricerca sulle fonti musicali in Trentino e in Alto Adige/Südtirol</i>	297

---

AGOSTINO ZIINO	
<i>Alle origini delle ricerche sui madrigalisti siciliani: Salvatore Pugliatti e Ottavio Tiby</i>	327
Indice dei nomi	339
Indice delle biblioteche e dei fondi citati	359
Elenco delle figure	371



ISBN 978-88-94040-44-9



9 788894 040449